

## COMUNICATO STAMPA

Come richiesto dalla CONSOB in data 27 novembre 2002, 30 maggio 2006, 9 giugno 2006 e 26 ottobre 2006, ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. 58/1998, la S.S. Lazio S.p.A. comunica:

### 1) – Indicazioni sulla posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta della Società al 31 ottobre 2006 evidenzia un saldo positivo di Euro 7,4 milioni.

La composizione della posizione finanziaria netta è descritta nella tabella che segue.

	31-10-2006
	Euro mln
<i>Debiti finanziari a breve termine:</i>	
- Verso banche	2,4
- Verso altri finanziatori e diversi	0,0
- Verso altri soggetti	0,0
- Verso soggetti correlati	0,0
<i>A) Totale indebitamento a breve termine</i>	<i>2,4</i>
<i>Disponibilità e crediti finanziari a breve termine:</i>	
- Disponibilità	0,0
- Verso banche	(7,3)
- Verso altri finanziatori e diversi	0,0
- Verso soggetti correlati (*)	(2,5)
<i>B) Totale disponibilità a breve termine</i>	<i>(9,8)</i>
<b>C) Indebitamento finanziario netto (A + B)</b>	<b>(7,4)</b>

(\*) trattasi del saldo attivo del conto corrente di corrispondenza intrattenuto con la controllata S.S. Lazio Marketing & Communication S.p.A., riveniente dall'operazione di conferimento del ramo commerciale

In merito allo storno del debito verso Banca di Roma di Euro 8,3 milioni, avvenuto in data 30 giugno 2005, si riassumono così i fatti oggetto della operazione:

i) in data 24 marzo 2003 l'assemblea straordinaria della S.S. Lazio s.p.a. ha deliberato di coprire la perdita risultante al 31 gennaio 2003, comprensive di quelle maturate al 30 giugno 2001 ed al 30 giugno 2002, per complessivi euro 194,27 milioni, mediante l'utilizzo delle riserve disponibili, la riduzione del valore nominale delle azioni e la riduzione conseguente del capitale sociale, portato da euro 81,72 milioni ad euro 3,14 milioni; l'assemblea ha deliberato altresì di aumentare il capitale sociale ad un massimo di euro 110 milioni, mediante emissione di 5,5 miliardi di azioni ordinarie entro il 30 giugno 2003. Dalla

relazione trimestrale al 31 marzo 2003, tuttavia, è emerso che nel periodo gennaio/marzo 2003 si erano verificate nuove perdite pari a circa 69,5 milioni, che avevano determinato un patrimonio netto negativo di euro 11,77 milioni, tale da integrare la fattispecie prevista dall'art. 2447 cod. civ. Tuttavia, come risulta dalla relazione trimestrale, si è provveduto alla formazione di una riserva in conto sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato il 24 marzo 2003, e comunque in conto di futuri aumenti di capitale, per effetto dell'intervento del socio Banca di Roma in data 15 maggio 2003 per un importo di euro 14,5 milioni, mediante imputazione di un proprio precedente credito, con conseguente superamento della situazione di perdita superiore al terzo di capitale. Infatti, con lettera in data 15 maggio 2003, Capitalia, e per essa la controllata Banca di Roma S.p.A., ha destinato irrevocabilmente in conto sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale deliberato il 24 marzo 2003, una quota pari ad euro 14,5 milioni del maggior credito vantato nei confronti della Lazio, come risultante dai saldi debitori dei conti correnti 5331, 9854, 7484 in essere presso la filiale di Roma 70. Capitalia ha anche precisato che qualora fosse risultato, in tutto o in parte, non sottoscritto l'aumento di capitale per motivi diversi da quelli sopra elencati, *la differenza si intenderà in conto sottoscrizione di futuri aumenti di capitale*. Nel verbale del 15 maggio 2003 il Consiglio di Amministrazione ha dato atto della *destinazione irrevocabile in conto sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale del 24 marzo 2003, ovvero nel caso in cui non potesse essere impiegato in tutto o in parte a tale titolo, in conto futuri aumenti di capitale, della quota di 14.500.000,00 euro del maggior credito vantato nei confronti della società da Capitalia e Banca di Roma*. Nel verbale dell'assemblea ordinaria dei soci della S.S. Lazio S.p.A. in data 3 novembre 2003, che ha proceduto all'approvazione del bilancio al 30 giugno 2003, è precisato che le perdite sono state coperte come deliberato dall'assemblea del 24 marzo 2003 e *dalla costituzione di una riserva in conto futuri aumenti di capitale a fronte dell'impegno assunto in data 15 maggio 2003 dal socio Banca di Roma S.p.A., che ammonta ad euro 17,43 milioni, di cui euro 3,14 milioni di capitale sociale ed euro 14,50 milioni dai sopra menzionati versamenti in conto futuro aumento di capitale sociale ed euro 0,21 milioni da perdite portate a nuovo*. I debiti verso le banche, prosegue il medesimo verbale, *sono diminuiti principalmente per euro 14,50 milioni a seguito del giro di propri crediti a versamenti in conto sottoscrizione da parte della Banca di Roma*. Immediatamente dopo l'approvazione del bilancio, con lettera in data 3 novembre 2003, Banca di Roma ha ritenuto che si era verificata la condizione del venir meno del vincolo di destinazione ad aumento di capitale sociale della residua quota del suo credito di 14,5 milioni, al netto del versamento effettuato per la sottoscrizione del capitale in data 21 luglio 2003; perveniva quindi un parere del prof. Carbonetti in data 13 novembre 2003, nel quale si affermava che *l'importo di euro 8 milioni, a suo tempo correttamente considerato come posta di patrimonio netto, più non possa essere considerato tale e debba invece essere appostato fra i debiti, peraltro aumentato degli interessi convenzionalmente maturati su detto importo a decorrere dal 14 marzo 2003. Si può dare per acquisito il dato per cui*

le parti, Banca di Roma S.p.A. e S.S. Lazio S.p.A., intendevano con l'operazione posta in essere il 15 maggio 2003, effettivamente dare luogo alla costituzione di una voce di patrimonio netto. Pertanto la S.S. Lazio s.p.a. contabilizzava l'importo come obbligazione finanziaria; tuttavia l'imputazione specifica che era stata attribuita sia dalla società ricevente che dalla società conferente a titolo di capitale sociale, e che aveva consentito il superamento della critica situazione di perdita al di sotto del limite legale e l'aumento deliberato del capitale sociale, non permetteva la revoca di quella disposizione, dal momento che le somme erano entrate a far parte del patrimonio netto, costituito a garanzia dei terzi creditori; trattandosi di un'operazione strumentale alla ricapitalizzazione della società, la allocazione in bilancio della somma in questione doveva quindi essere posta a titolo di patrimonio netto.

ii) Il rischio coperto dal fondo rischi è pari ad Euro 8,86 milioni.

iii) Gli effetti eventuali sulla posizione finanziaria netta a fronte del rischio potenziale troverebbero adeguate coperture nella corrente gestione della tesoreria.

## 2) Indicazioni sullo scaduto

La situazione dell'indebitamento non finanziario al 31 ottobre 2006 è riassunta nella tabella che segue dove sono distinti gli importi per i quali sono scaduti i termini di pagamento:

Indebitamento	Situazione al 31-10-06 Euro mln	Di cui scaduto Euro mln
- Verso Fornitori	9,42	3,27
- Verso società controllate	0	0
- Verso società collegate	0,09	0
- Verso Erario:		
- c/IVA	0	0
- c/Irpef per ritenute	4,09	0
- rateizzazione	101,53	0
- altri	1,09	0
- Verso Enti Previdenziali	0,93	0
- Verso il Personale (1)	16,04	0,88
- Verso Altri Debiti	7,68	3,55
-Verso Soc. calcistiche per compartecipazioni	3,55	0
- Verso Enti settore specifico	14,19	0,28
<b>Totale Indebitamento</b>	<b>158,61</b>	<b>7,98</b>

(1) in relazione al debito complessivo si precisa che Euro 11,34 milioni si riferiscono alla quota di retribuzioni dei calciatori che sulla base degli accordi quadro perfezionati nel maggio 2003 sono esigibili in trentasei rate mensili

## 3) Determinazione degli effetti negativi sul patrimonio netto derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali; conformità delle plusvalenze derivanti dal conferimento al quadro normativo di riferimento.

In merito alla determinazione degli effetti negativi sul patrimonio netto derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali si comunica che lo stesso è stato pari a Euro 52 milioni.

In merito alla conformità delle plusvalenze derivanti dal conferimento del ramo di azienda commerciale nella controllata S.S. Lazio Marketing & Communication S.p.A. al quadro normativo di riferimento, si ritiene che le stesse siano conformi ai principi contabili internazionali: in particolare, si ritiene applicabile il principio IAS 27 per la valutazione delle partecipazioni in società controllate. Tale principio, che richiama l'applicazione dello IAS 39, prevede che le partecipazioni in società controllate siano valutate al *fair value*, se misurabile attendibilmente, ovvero al costo. L'esistenza di una perizia giurata di un esperto nominato dal Presidente del Tribunale ai sensi dell'art. 2343 c.c. e la circostanza che un'ampia parte dei fatturati attesi dalla società controllata sia riconducibile a contratti pluriennali esistenti, consente di misurare attendibilmente il *fair value*. Peraltro, nell'ipotesi alternativa di valutazione al costo, la partecipazione sarebbe valutata al *fair value* del corrispettivo (cioè delle attività nette) versato a fronte della partecipazione. La sostanza economica sottostante questa operazione, confermata dalle attese concrete di nuovi significativi flussi finanziari e dalle correlate utilità prospettiche, consentirà quindi l'iscrizione nel bilancio d'esercizio della Lazio SpA dei plusvalori da essa generati.

Formello, 30 novembre 2006